

Un pensiero positivo contro i mali comuni

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

11

Cultura

M

Lunedì 10 Gennaio 2022
ilmattino.it

Massimiliano Palmese

Le due sfide principali che in questo momento l'uomo si trova davanti sono entrambe di dimensione planetaria: «mondiali», come le guerre del secolo passato. Da un lato abbiamo i cambiamenti climatici, per i quali gli scienziati stanno perdendo la voce nell'urlare ai sordi. Spaventose variazioni delle temperature ci stanno sorprendendo per la velocità che hanno preso, colpendo anche paesi che vantano tradizioni verdi e buone pratiche (pensiamo a Germania e Belgio e alle alluvioni subite il luglio scorso).

Una seconda sfida planetaria è ovviamente la pandemia di Covid 19. Così come millenni fa abbiamo ereditato morbillo, vaiolo, difterite - e pare anche raffreddore e influenza - dalla vicinanza agli animali domestici o semi-domestici, oggi l'ultimo *spillover* del virus ce lo hanno regalato pipistrelli e pangolini cinesi.

Le due problematiche che l'uomo sta affrontando sembrano però generate dalla sua stessa naturale disposizione a espandersi; ché, se non soffre di questa sete di espansione, l'*homo sapiens* sarebbe rimasto nell'Africa subsahariana o si sarebbe estinto come i colleghi neanderthal, rudolfensis o *homo di Flores*. Ora questo espandersi del *sapiens* ha due principali tendenze: riprodursi (accalcandosi) e migliorarsi (non badando ai costi): né più né meno di qualsiasi altro organismo vivente, compresi i decrebrati. E non dev'essere un caso che i nuovi coronavirus ci arrivino da terre superpopolate e luoghi con scarso senso dell'igiene dove si lavora a contatto con animali la vicinanza ai quali non siamo ancora certi di quanto possa essere pericolosa e virulenta.

C'è poi l'oscena disparità di ricchezze tra popoli e popoli, e di opportunità tra diversi individui di uno stesso popolo: c'è la difficoltà sempre maggiore a reperire mate-



IL PARTICOLARE
Accanto, «L'urlo»
di Edvard Munch

Franceschelli ipotizza la necessità di una «pedagogia della sofferenza» per reagire alle emergenze delle pandemie e dei cambiamenti climatici

Un pensiero positivo contro i mali comuni

L'OBIETTIVO È APPRENDERE ANCHE DALLE COSE NEGATIVE CHE CI ACCADONO VALORIZZANDO LA SINERGIA DI PENSARE E FARE»

rie prime in un pianeta spremuto, difficoltà che scatena continue guerre più o meno fredde, più o meno silenziose, con ritorsioni e ricatti e *do ut des* di cui possiamo solo fantasticare, oggi che, se certi eroici giornalisti d'inchiesta provano a sollevare il telo dal corpo del reato, vengono fatti esplodere, tagliati a pezzi, avvelenati col polonio spruzzato nelle mutande.

Come costruire un contraltare al peso di tanta estesa sofferenza, anzi «di questo cosmopolitismo della sofferenza»? Se lo chiede Orlando Franceschelli con il sag-

gio *Nel tempo dei mali comuni*. (Donzelli, pagine 156, euro 18). La risposta è nel sottotitolo: *Per una pedagogia della sofferenza*.

«Apprezzerò la felicità di ogni essere vivente. Correggere modi di pensare e comportamenti che la ostacolano. Provare ad apprendere anche dagli innumerevoli mali patiti sulla Terra». Ovvero, come suggerisce Goethe, «Pensare e fare, fare e pensare. Ecco la somma di ogni saggezza». «È giustamente celebre», ricorda il filosofo, «l'auspicio affidato da Friedrich Hölderlin ai primi versi dell'inno *Patomos*: «Dove è il peri-

colo, lì cresce anche ciò che salva». La pedagogia della sofferenza deve dunque mirare a «valorizzare la sinergia di pensare e fare». Questo perché «gli odierni rampolli di *homo sapiens* dispongono di conoscenze scientifiche e capacità tecnologiche davvero formidabili, ma stentano a utilizzare con moderazione, solidarietà e lungimiranza la potenza che esse mettono nelle loro mani, e che in precedenza l'umanità non ha mai posseduto».

Non si devono sottovalutare «i miglioramenti individuali e collettivi di cui siamo capaci noi esseri umani, non a torto descritti sobriamente già da Lucrezio come «avanzanti passo passo (paulatim progredientis) lungo le difficilissime vie della civilizzazione», ché nella natura umana sono operanti non solo inclinazioni egoistico-acquisitive, ma anche condotte altruistiche e solidali». Questo «senza mai dogmatizzare - detto con Gandhi - sulla capacità di degradazione o di elevazione della natura umana». Insomma, l'obiettivo realistico non sarebbe sbarazzarsi della «hybris antropocentrica», quanto tenerla a giusto freno, «nella consapevolezza che difficilmente l'odierna umanità diventerà più *sapiens* e meno *destruens* se non imparerà a indirizzare anche la potenza tecnologica al miglioramento dei rapporti, spesso malati, che ognuno di noi e l'intera società intrattiene con gli altri esseri senzienti e con la realtà naturale».

Se Feuerbach, citato in esergo, scrive che «la vera filosofia non consiste nel fare dei libri, ma degli uomini», già Spinoza si augurava «una scienza medica completa» e un buon uso della tecnica, con la quale «molte cose difficili sono rese facili e possiamo procurarci nella vita molto tempo e agio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Grand'eté

Prezzi TONDI!

e tante altre offerte

TUTTI I GIORNI 09:00/21:30 OFFERTE VALIDE DAL 7 AL 17 GENNAIO 2022

FELSINEO
FIOR EMILIA
MORTADILLA
ALLETTO
AL KG 5,00

0,50
CENT

MASTROBONTÀ
PROSCIUTTO
GRUDO PREMIUM
ALLETTO
4L KG 10,00

1

CAFFÈ MOTTA
L'INTENSO
250G X 3

3

ACE
DETERGENTE LIQUIDO
VARE PERGIUMAZIONI
25 LAVAGGI
1,37L

2

ACE
DETERGENTE LIQUIDO
VARE PERGIUMAZIONI
25 LAVAGGI
1,37L

CENTRO COMMERCIALE PORTE DI POMPEI | SS145,3
Località Pontenuovo
80045 Pompei (Na)

etesupermercati.it